

INDICE

Premessa

- 1. Il fenomeno della scomparsa di persone a sette anni dalla istituzione della figura del Commissario*
- 2. Le categorie e le motivazioni di scomparsa: l'aggiornamento del dato statistico*
- 3. Il convegno internazionale sulle persone scomparse durante il semestre di presidenza italiana della UE*
- 4. Il Registro nazionale dei cadaveri non identificati: le attività in corso*
 - 4.1 L'audizione del Commissario alla Commissione per la promozione e la tutela dei diritti umani del Senato: il ruolo dell'Ufficio volto a favorire la identificazione delle vittime del naufragio dell'ottobre 2013*
 - 4.2 I migranti scomparsi durante il tragitto verso le coste italiane. L'incontro con l'Ambasciatore del Governo democratico della Tunisia: i 501 tunisini scomparsi*
 - 4.3 Il Convegno OIM del 20 e 21 gennaio 2015. Le prospettive per rafforzare l'impegno umanitario della UE, anche in materia di migranti scomparsi*
- 5. Conclusioni*

Allegati

PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015 è stato prorogato di un anno l'incarico di Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno della scomparsa di persone, attribuito precedentemente con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 2014, con i poteri previsti dall'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e con i compiti di cui all'art. 1 del dPR 22 luglio 2009, di seguito indicati:

- a) assicurare il coordinamento stabile ed operativo tra le Amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse, curando il raccordo con le pertinenti strutture tecniche;
- b) monitorare le attività delle istituzioni e dei soggetti impegnati, sotto i vari profili, sia con riguardo al numero dei casi registrati, sia con riguardo all'azione investigativa, assistenziale e sociale, analizzandone le relative informazioni, anche di carattere internazionale, al fine di individuare e proporre alle competenti autorità eventuali soluzioni e misure per rendere più efficace l'azione amministrativa e l'informazione nel settore.

Il medesimo dPR dispone che il Commissario straordinario riferisca semestralmente sullo svolgimento della propria attività al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel rispetto della missione istituzionale affidata, pertanto, con la presente XII relazione, si riferisce in ordine alle attività svolte sino a febbraio 2015 e con l'aggiornamento statistico del dato nazionale al 31 dicembre 2014.

1. IL FENOMENO DELLA SCOMPARSA DI PERSONE A SETTE ANNI DALLA ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL COMMISSARIO

Sono trascorsi più di **sette anni dalla istituzione della figura del Commissario per le persone scomparse** e un bilancio delle azioni sin qui condotte dall'Ufficio può essere testimoniato dall'ampiezza e rilevanza positiva dei **risultati conseguiti**, soprattutto nella **pubblica opinione**.

Una svolta consistente la si deve registrare innanzitutto nel momento in cui l'entrata in vigore della **legge 203/2012** ha segnato il punto di arrivo del percorso iniziale fatto dai precedenti Commissari e dal personale dell'Ufficio che, con encomiabile perseveranza e professionalità, ha assicurato, anche in tutti i delicati passaggi delle consegne, la continuità delle azioni intraprese. Una **svolta**, si diceva e, soprattutto, di tipo **culturale**. Si è, difatti, ormai radicato il convincimento nella pubblica opinione, nei mass media e anche nelle forze dell'ordine e nelle prefetture, che assolvono il compito del coordinamento delle ricerche, che il **Commissario** è il **punto di riferimento nazionale** per la gestione del fenomeno della scomparsa di persone. Fenomeno che, è evidente a tutti, essere il sintomo del disagio sociale che caratterizza la società italiana del terzo millennio e che, pertanto, deve essere affrontato con mezzi e risorse adeguate.

Per questo motivo, le **azioni** che sono state **intraprese** hanno avuto come obiettivo, prioritario, il miglioramento dell'**assetto normativo ed organizzativo** dell'Ufficio, azioni necessarie per consentire il pieno assolvimento dei compiti assegnati al Commissario e rafforzare la visibilità delle Istituzioni. Sono state formulate, a tale proposito, precise proposte di integrazione della citata legge n. 203/2012 per favorire la specificazione del rapporto tra il Commissario, i Prefetti, le Forze dell'Ordine e le Autorità Giudiziarie, come pure per la stabilizzazione

della durata dell'incarico commissariale.

Peraltro, lo studio per la realizzazione di una **piattaforma informativa scomparsi e cadaveri non identificati** e di un **sito web** accessibili **on-line** ai Soggetti istituzionali e anche ai familiari degli scomparsi, alle associazioni e ai cittadini, a modello del sistema federale americano denominato "Namus", del quale è stata già avviata la fattibilità a "costo zero" potendo contare su una specifica collaborazione con il Ced del Servizio Elettorale del Ministero dell'Interno per non gravare sulla spesa pubblica, costituisce un altro motivo di orgoglio per l'Ufficio e di ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Saranno, ovviamente, raggiunti accordi al riguardo anche con l'Autorità Garante della privacy.

Numerose, poi, le **iniziative** intraprese per consolidare il **ruolo** del **Commissario** e del proprio Ufficio, quale camera di compensazione istituzionale, "super partes" e "laica", rispetto ai compiti di sicurezza/ordine pubblico e di polizia giudiziaria. Tra queste, il **Protocollo d'intesa sottoscritto il 30 settembre dello scorso anno con il Dipartimento delle Libertà Civili del Ministero dell'interno e con l'Università degli Studi di Milano – Istituto di Medicina Legale** – per far fronte alle numerosissime segnalazioni di scomparsa provenienti dalle organizzazioni umanitarie, quali la **Croce Rossa internazionale e nazionale** e dalle associazioni dei familiari e dalle Autorità diplomatiche dei Paesi dei cittadini stranieri **vittime dei tragici naufragi**, come quello occorso a **Lampedusa nell'ottobre 2013** e che, purtroppo, la cronaca più recente continua ad evidenziare come ricorrente, sia nel numero che nel suo tragico epilogo. Il protocollo, nell'individuare una specifica modalità per favorire la identificazione con metodologia scientifico-forense dei corpi tuttora senza identità, ha permesso di procedere con un avviso ai familiari interessati prima del triste anniversario, in

modo da ricompone il quadro dei rapporti, visto che alcuni di loro, rappresentati da apposito comitato, avevano paventato il ricorso alla Corte di giustizia europea e a quella dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Di questa attività si tratterà più ampiamente nel paragrafo 4.1.

Altra importante iniziativa intrapresa per accrescere la portata della conoscenza sul delicato fenomeno della scomparsa attiene allo studio per la realizzazione, d'intesa con l'ISTAT, con il Censis e con l'Università Cattolica di Milano, di un **"Libro bianco"**. Le riunioni si sono tenute a settembre e a ottobre dello scorso anno ed è stata già studiata la modalità per coinvolgere con apposito questionario un certo numero di familiari di persone scomparse.

Altro impegno portato a termine con successo è stato il **convegno "La scomparsa di persone: una sfida per i Paesi della UE"**, organizzato dall'Ufficio d'intesa con l'Unità di missione istituita presso il Gabinetto del Ministero dell'interno, nell'ambito del **semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea**. Il convegno, che ha avuto lo scopo di condividere con gli Stati membri l'analisi del fenomeno e di individuare, durante le sessioni di approfondimento, buone pratiche per favorire le ricerche, ha avuto anche un "focus" sul tema dei **minori stranieri non accompagnati**. Come si potrà approfondire nel capitolo terzo, il **documento finale**, inviato oltre che alla Presidenza del Consiglio anche alla Rappresentanza d'Italia presso l'UE, ha recepito le proposte formulate in tale occasione dai partecipanti che attengono, principalmente, alla creazione di un **"forum" permanente di scambio informativo e alla istituzione di una Autorità di riferimento per le persone scomparse**, figura simile a quella del Commissario del Governo italiano, **per favorire l'armonizzazione dei sistemi nazionali** e la creazione di **procedure omogenee di ricerca**.

Inoltre, d'intesa con la **Prefettura di Roma**, è stato dato avvio anche ad un

apposito tavolo per la sottoscrizione con la **Procura della Repubblica**, con il **Tribunale per i minori**, con il **Comune**, con l'**ANCI**, con l'**Università di Roma "La Sapienza"** e con l'**Associazione "Save the children"** ed altre associazioni del volontariato sociale di un **protocollo d'intesa** per prevenire il fenomeno degli **allontanamenti dei minori stranieri non accompagnati dagli istituti/centri di accoglienza/case famiglie** e per rafforzarne la tutela.

Altro risultato conseguito attiene alla approvazione del **disciplinare operativo**, condiviso con il Dipartimento della P.S. – Ufficio Coordinamento delle Forze di Polizia – per prevenire il triste problema della **scomparsa dei malati di Alzheimer**. L'allargamento ad altre province della sperimentazione, portata a termine con successo tre anni fa nella città di Roma con il supporto dell'**Associazione "Alzheimer uniti"**, del **sistema di localizzazione satellitare** delle persone over 65 affette da tale delicatissima patologia, purtroppo in aumento, costituisce il prossimo obiettivo da raggiungere. Sono state raggiunte, difatti, intese con il **Ministero della Salute e con quello del Welfare** per facilitarne la conoscenza e la prevenzione.

Si soggiunge che, oltre alle delicate attività di coordinamento e di interlocuzione svolte con tutti i soggetti istituzionali interessati al problema, in particolare, le **Prefetture**, responsabili dell'attivazione dei **piani di ricerca** a seguito dell'entrata in vigore della legge n.203 nel novembre 2012, e le **Forze dell'Ordine**, titolari su delega dell'**Autorità giudiziaria** competente delle indagini, è stata assicurata la continuità delle azioni intraprese nello scorso semestre per favorire il **monitoraggio** dei singoli casi di scomparsa, anche con riguardo al **contesto socio-antropologico, all'ambiente familiare, sociale ed economico** per indirizzare fin dal primo momento e al meglio le ricerche.

In sintesi, l'attività svolta ha riguardato la emanazione ai Prefetti della

Repubblica di nove **circolari commissariali** a ulteriore esplicazione del dettato normativo vigente, per l'applicazione/adeguamento delle pianificazioni provinciali, per la standardizzazione e semplificazione della modulistica ad uso dei Prefetti e delle forze di polizia, compreso un vademecum per facilitare l'acquisizione delle informazioni più utili alle ricerche.

Il vademecum è frutto delle esperienze maturate in questi anni dagli operatori ed è stato realizzato con il supporto dell'**Associazione "Psicologi per i popoli"**.

A ciò si aggiunga la **consulenza** fornita dall'Ufficio alle **Prefetture**, alle **Forze dell'Ordine** e agli stessi **familiari delle persone scomparse**.

Si evidenzia che il meccanismo normativo riguardante l'obbligo da parte delle Forze dell'Ordine, all'atto del recepimento della denuncia di scomparsa, di dare "immediata comunicazione ai Prefetti per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse", ha visto aumentare notevolmente il numero dei **fascicoli** riguardanti i casi all'**attenzione dell'Ufficio**. Erano n. 5678 a dicembre 2013, sono circa **10.000 alla data odierna**. Per la precisione, sono stati **aperti settecento fascicoli negli ultimi tre mesi dell'anno passato**, a dimostrazione di come il trend sia in crescita e sia destinato a confermarsi anche per il futuro.

Per fronteggiare tale situazione, nonostante la **scarsa dotazione dell'organico** a disposizione (per la quale, si è ritenuto doveroso proporre al Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio la **revisione del DPCM 11.3.2008** concernente la consistenza organica della **struttura organizzativa** a supporto del Commissario), si sono notevolmente intensificati i **rapporti** anche con le **Autorità giudiziarie** competenti e con le Forze di polizia territoriali. Nel periodo in riferimento è stato possibile procedere alla riapertura di alcuni casi già archiviati, alla riattivazione di alcune battute di ricerca e alla effettuazione di nuovi **esami**

biologici sui resti umani rinvenuti e senza identità.

In particolare, sulla base delle segnalazioni pervenute all'ufficio dai familiari di alcuni scomparsi, che avevano visionato il **registro nazionale dei corpi senza identità**, è stato possibile pervenire alla **identificazione di due corpi**, che erano rimasti per alcuni anni custoditi nelle celle frigorifere, e ricondurli a quelli degli scomparsi.

Questo, a riprova della più volte auspicata necessità per l'Ufficio del Commissario di dotarsi di un sistema scomparsi e cadaveri non identificati "aperto", accessibile sul web, simile a quanto già operativo in USA e Gran Bretagna.

Allo scopo, poi, di favorire l'approfondimento normativo e delle procedure operative, è stata condivisa la proposta del **Questore di Roma** e della **Scuola di Nettuno** di tenere appositi corsi per il personale, impegno che sta riscuotendo eccellenti risultati e il cui **modulo formativo** si sta esportando anche presso le altre Prefetture.

Significativa, altresì, la collaborazione con le strutture centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per gli aspetti legati ai temi di comune interesse. In questo contesto, il **Tavolo Tecnico interforze**, presieduto dal Commissario, ha continuato a monitorare il **dato statistico nazionale** sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo e, a distanza di quasi cinque anni dall'avvio, su impulso dell'Ufficio del Commissario, del **sistema informativo Ricerca Scomparsi** e cadaveri non identificati "**RI.SC.**", peraltro non ancora accessibile da parte degli operatori dell'Ufficio, e a sette anni dalla istituzione del "**Registro nazionale cadaveri non identificati**", sta per essere completata la **prima operazione di revisione del dato provinciale da parte delle Prefetture**, sulla base delle attività avviate lo scorso anno con appositi **gruppi di lavoro**, formati da

rappresentanti delle FF.OO. e anche dei comuni, responsabili delle anagrafi e dello stato civile.

A questi obiettivi raggiunti, si aggiunge l'ulteriore approfondimento delle **scomparse di genere**, anche in vista della istituzione di uno specifico **"Osservatorio"**. La **"Consulta"**, anch'essa di prossima istituzione, vedrà la partecipazione di componenti pubbliche e del volontariato sociale per supportare l'azione del Commissario e per rafforzare la condivisione delle iniziative di comune interesse.

Il **disciplinare**, infine, che sta per essere proposto al Presidente della **RAI** consoliderà la **comunicazione istituzionale** a vantaggio della **corretta informazione pubblica**.

2. LE CATEGORIE E LE MOTIVAZIONI DI SCOMPARSA: L'AGGIORNAMENTO DEL DATO STATISTICO

Dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2014, sulla base dei dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le **persone scomparse in Italia ancora da rintracciare sono 29.234 (8.386 italiani e 20.848 stranieri)**, di cui 14.117 **maggioresni** (6.758 italiani e 7.359 stranieri) e 15.117 **minorenni** (1.628 italiani e 13.489 stranieri). Gli **uomini** sono 20.617 (5.400 italiani e 15.217 stranieri) e 8.617 sono le **donne**.

Di queste, 2.986 sono italiane e 5.631 sono straniere.

Tra i **maggioresni** particolare attenzione va posta ai **1.304 scomparsi di età superiore ai 65 anni**. Gli **over65 italiani** sono **1.075**.

Gli **italiani scomparsi all'estero** sono 169, dei quali 126 **maggioresni**, 18 **over 65** e 25 **minorenni** (*Allegati da 1 a 9*).

Le regioni ove il fenomeno è più ricorrente sono il **Lazio** (6.480), la **Sicilia** (3.875), la **Lombardia** (3.404), la **Campania** (3.031), e la **Puglia** (2.701) (*Allegati da 10 a 12*).

Alla data del **31.12.2014**, le **persone scomparse** ancora da rintracciare sono **29 in più** rispetto al 31 dicembre 2013 (29.205). Questo dato deve essere messo a confronto con quello relativo alle **denunce di scomparsa** che al 31 dicembre 2013 erano 133.989, mentre al **31 dicembre 2014** sono state **149.036**.

Rispetto alle denunce, però, va sottolineato il salto di qualità fatto in materia di ricerche. Difatti, le **persone scomparse poi rintracciate al 31.12.2014** sono state **119.802**, quindi **più dei due terzi**.

Lo stesso dicasi per i casi posti direttamente all'attenzione del Commissario. Rispetto agli oltre 9.000 scomparsi dal 2007 a dicembre 2014, ne sono stati

rintracciati oltre 5.000, anche se non tutti in vita (*Allegati 18 e 19*).

Questo risultato positivo delle persone rintracciate è la dimostrazione dell'impulso dato dall'Ufficio alle Prefetture e alle Forze dell'ordine, volto a migliorare le procedure e le pianificazioni di ricerca, che hanno assunto un livello più che soddisfacente (*Allegati 13 e 14*).

Non si sono registrate, rispetto al passato, novità sostanziali per quanto riguarda le categorie di scomparsa e le motivazioni (*Allegato 20*).

La motivazione con *maggior numero di scomparsi (maggiorenni e minorenni, italiani e stranieri)* è quella per *allontanamento dagli istituti e comunità*, seguita dagli *allontanamenti volontari*, dalle scomparse dovute a **disturbi psicologici**, a quelle riguardanti le **sottrazioni di minori** da parte di uno dei coniugi o da un familiare e, infine, da quelle legate alla commissione di altri specifici **reati**.

Per quanto riguarda, in particolare, **le persone maggiorenni**, se non si considerano "le motivazioni non determinate" (10.661) riferite agli anni precedenti il 2007 quando non era ancora obbligatorio per gli operatori di polizia inserire la motivazione di scomparsa, la casistica più ricorrente è quella degli *allontanamenti volontari* dei **cittadini italiani**.

Come si è detto, fra i maggiorenni, desta particolare allarme la categoria delle persone anziane. Gli *ultra sessantacinquenni scomparsi* alla data del 31 dicembre 2014 sono 1.304. Molto spesso, si tratta di *malati di Alzheimer* o di adulti affetti da malattie neurologiche. Per questa categoria, come si è avuto modo di riferire anche nella XI relazione semestrale, sta per essere sottoscritto un apposito protocollo d'intesa volto a favorirne la geolocalizzazione.

Per quanto riguarda, invece, **i minori italiani e stranieri** scomparsi dal 1974 al 31 dicembre 2014 *l'allontanamento dagli istituti/comunità di affido* risulta

essere la motivazione *più frequente* per numero di casi registrati (6.141, di cui 452 italiani e 5.689 stranieri). La fascia d'età maggiormente interessata è sempre quella compresa tra i *15 ed i 17 anni*.

Seguono gli *allontanamenti volontari dei minori*, che sono 3.690, di cui 389 italiani e 3.301 stranieri; le *sottrazioni di minore* da parte del coniuge o di un congiunto (330); le *vittime di reato* (14) e, infine, le scomparse di *minori* per i quali si è potuto accertare un *disturbo psicologico*. Sono 4, di cui 1 italiano.

Resta sempre da considerare l'alto **numero di scomparse di minori** la cui **motivazione** non era stata inserita nelle denunce precedenti il 2007 (4.938) e le scomparse di minori, principalmente stranieri, che dichiarano false generalità e che, quindi, sono presenti nel sistema informativo interforze più volte con nomi diversi.

Anche per queste categorie è in corso una revisione generale a cura di tutte le Prefetture, per dare più attendibilità al dato nazionale.

Sono, ad ogni modo, 1.831 *in più i minori scomparsi* ancora da rintracciare alla data del 31 dicembre 2014 *rispetto al 31 dicembre 2013*.

Si vuole, infine, riferire sull'attività del Servizio 116.000, gestito come primo livello dall'Associazione Telefono Azzurro. Dal 25 maggio 2009 al 31 dicembre 2014, la linea 116.000 ha accolto **1199 nuove segnalazioni di scomparsa, ritrovamenti, avvistamenti e aggiornamenti su casi di minorenni scomparsi**. A queste devono essere aggiunte le numerose chiamate nelle quali il 116.000 ha offerto supporto emotivo al chiamante o ha risposto ad una richiesta di informazioni sul servizio.

Le segnalazioni relative ai **nuovi casi** di scomparsa, nell'arco temporale considerato, sono state **579**.

All'interno della macro categoria "Scomparsa di minore" rientrano diverse

tipologie: Scomparsa non altrimenti specificata, Sottrazione Parentale (nazionale e internazionale), Rapimento, Fuga da casa/istituto, Minori stranieri non accompagnati.

Il maggior numero di casi gestiti dal Servizio riguarda **casi di Fuga da Casa/Istituto (37,3%)**.

Rispetto alle attivazioni effettuate si rileva che nel 55,2% dei casi sono state contattate le Questure e i Commissariati, mentre nel 44,8% dei casi i Carabinieri.

Da un'analisi dettagliata dal punto di vista geografico delle attivazioni alle Forze dell'Ordine, si evince che il 23,7% delle segnalazioni giunte al Servizio 116.000 è stato inoltrato alla Regione Lombardia.

Compito precipuo del Servizio 116.000 è quello di favorire ed estendere la ricerca dei bambini scomparsi anche oltre i confini nazionali, condividendo le informazioni relative a casi di scomparsa con gli altri 116.000 attivi nelle rispettive Nazioni. Il Paese con cui è instaurata una maggiore collaborazione, nel periodo di riferimento dei dati, è la Romania (23,3%).

La maggior parte dei minori coinvolti in situazioni di scomparsa e segnalati al Servizio è di genere femminile (50,8%), mentre la fascia d'età più coinvolta riguarda i bambini che hanno un'età compresa tra zero e dieci anni (47,3%).

Si rileva, infine, che la maggior parte degli utenti che contattano il Servizio 116000 appartiene alla categoria degli Assistenti Sociali e di altri 116000 esteri.

3. IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLE PERSONE SCOMPARSE DURANTE IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELLA UE

Nell'ambito degli eventi promossi nel semestre di **presidenza italiana** dell'**Unione Europea**, il 24 ottobre dello scorso anno a Roma presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno del Ministero dell'Interno, si è tenuto il primo **convegno europeo** dal tema "**La scomparsa di persone: una sfida per i Paesi UE**".

Al convegno, organizzato dall'Ufficio, con **l'adesione del Presidente della Repubblica** e del **Presidente del Consiglio** dei Ministri, in sinergia con il Gabinetto e il Gruppo di missione del Ministero dell'Interno, hanno preso parte il **Ministro dell'Interno**, anche quale delegato del presidente del Consiglio dei Ministri, i rappresentanti di **Belgio, Olanda, Spagna, Irlanda, Grecia, Polonia, Bulgaria, Romania** ed **Estonia**. Erano presenti, altresì, il delegato della **Segreteria di Stato Vaticana**, della **Croce Rossa Internazionale**, dell'**Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati**, dell'**OIM**, rappresentanti delle istituzioni, **esperti e studiosi** del fenomeno, nonché le **associazioni dei familiari delle persone scomparse**, le principali **associazioni umanitarie** e del **privato sociale** e gli **organi d'informazione pubblica**.

L'importante iniziativa, la prima del genere a livello europeo, ha confermato che la scomparsa di persone rappresenta un fenomeno allarmante e trasversale a tutti i livelli della società e **in tutti i Paesi dell'Unione Europea**.

Nel **Regno Unito** sono scomparse **313.000** persone nel periodo 2011/2012, di cui il **64% minori** di anni 18. Il sistema inglese può a buona ragione essere considerato un modello di riferimento positivo in quanto, similmente a quanto avviene nel nostro Paese, al vertice dell'organizzazione nazionale vi è una Agenzia

(NCA) che fa capo all'Ufficio delle persone scomparse.

Le procedure di allerta, che vedono coinvolgere anche il mondo del volontariato sociale, fanno sì che il 67% delle scomparse sia risolto nell'arco delle 16 ore e il 22% in 48 ore. La maggior parte degli allontanamenti avviene dalle proprie abitazioni e il 19% circa dai luoghi di cura. Altro dato interessante attiene alla distanza tra il luogo della scomparsa e quello del ritrovamento: nella maggior parte dei casi (66%) il rintracciato non si è allontanato a più di 5 miglia, l'equivalente di circa 10 Km e il più delle volte in compagnia. Queste interessanti informazioni possono costituire, anche per i nostri operatori, motivo di riflessione allo scopo di orientare sempre meglio le tecniche di ricerca.

In **Germania**, solo nel mese di gennaio 2014 sono state registrate **10.200** denunce di persone scomparse.

In **Francia**, nel corso del 2012 sono scomparse **61.904** persone, di cui l'**80%** sono **minori**.

In **Spagna**, nel periodo 2007-2011, la Policía Nacional ha ricevuto 72.018 denunce di scomparsa e, attualmente, risultano ancora da **rintracciare 14.000 persone**, circa un migliaio di questi sono minori.

In **Polonia** dal 2013 fino al primo semestre 2014 risultano **scomparse 797**, di cui **26 minori**.

In **Bulgaria** fino al 2013 risultano **scomparse 3.928** persone, di cui **2.421 minori**. Nel primo semestre 2014 sono **305 gli scomparsi denunciati, quasi tutti minori, successivamente rintracciati**.

I lavori delle quattro **tavole rotonde** svoltesi nel pomeriggio hanno messo a confronto i diversi **sistemi nazionali di ricerca degli scomparsi**, il delicato tema dei **minori stranieri non accompagnati**, le problematiche giuridiche ed etiche riguardanti la gestione dei **corpi senza identità** e il **rapporto tra istituzioni**,

familiari e media.

Le proposte emerse dal confronto attengono, principalmente, all'esigenza da tutti condivisa di dare un **assetto stabile** all'analisi del problema, **non ultimo da parte delle competenti istituzioni comunitarie**, allo scopo di pervenire, se del caso, attraverso apposite **direttive e linee guida**, alla condivisione di **buone pratiche** e alla **formazione** omogenea degli operatori al fine di incoraggiare un avvicinamento dei sistemi nazionali vigenti in materia.

Dalla suddetta conferenza è emerso l'interesse a individuare possibili momenti di confronto tra le Amministrazioni rappresentate all'interno delle istituzioni comunitarie che sono più direttamente coinvolte dall'argomento, in particolare i **Ministeri della Giustizia, degli Interni, degli Affari Sociali e dell'Immigrazione**.

E' stato, pertanto, proposto di istituire un "**Forum**", in cui i 28 Stati Membri sarebbero rappresentati, per l'approfondimento dell'analisi socio-antropologica del fenomeno e per l'eventuale creazione di un quadro di riferimento dei sistemi operativi nazionali in materia di ricerca di persone scomparse (normative, tecnologie e strumenti impiegati, buone pratiche, scambio di dati tra le autorità competenti). Il forum potrebbe avvalersi anche del contributo che viene offerto dalle **Associazioni dei familiari delle persone scomparse** e da quelle rappresentative del **privato sociale**, particolarmente attive nel settore. In tale contesto, i Paesi hanno anche auspicato la istituzione di una **figura di riferimento europea** per la materia in questione, simile a quella del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse italiano.

Altro aspetto di rilievo è quello riguardante la forte richiesta di **formazione** proveniente dalle Prefetture e dagli operatori delle Forze di polizia presenti, nonché dal mondo del volontariato e anche da parte degli organi di informazione.